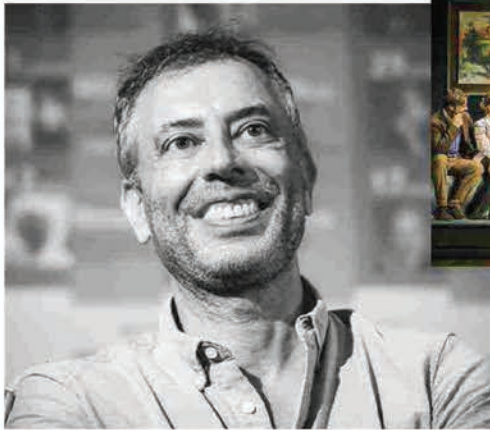


Vanity Living

TEATRO

Anatomia di un TRADIMENTO

Ivan Cotroneo smonta pezzo per pezzo i luoghi comuni sull'infedeltà



SI VA IN SCENA

Sopra, una scena di *Amanti*. A sinistra, Ivan Cotroneo, 54 anni, regista, sceneggiatore e scrittore.

Nella geografia dell'amore il territorio dei tradimenti è quello dove i cliché si sprecano. Ci voleva Ivan Cotroneo, firma televisiva e cinematografica capace di pensare fuori dal circuito, per espugnarlo e azzerare i luoghi comuni. La sua prima commedia teatrale, *Amanti*, è finalmente un approccio nuovo all'argomento. **Chi sono i protagonisti?**

«Giulio (*Massimiliano Gallo*, ndr) è un professore del liceo, ha una moglie, tre figli e la prima crisi matrimoniale in corso. Claudia (*Fabrizia Sacchi*) è sposata ma di bambini non ne ha: soffre molto per questo e con il marito sta iniziando

il percorso di adozione. Entrambi sono molto coinvolti in quello che sta succedendo nelle rispettive coppie, ed è il motivo per cui la loro relazione, all'inizio, è un'oasi».

Relazione che si accende nello studio di un'analista, tra la seduta dell'uno e dell'altra. Perché?

«Io stesso sono stato in terapia: 15 anni importanti per me. Qui poi mi piaceva l'idea che, in uno spazio in cui paga la sincerità, la menzogna sia deontologicamente necessaria: Giulio e Claudia non possono dire dove si sono conosciuti».

Uno dei cliché del tradimento è il senso di colpa, soprattutto da parte delle donne.

«In *Amanti* è distribuito, anche perché i personaggi sfuggono alle logiche del maschile e del femminile. Ho poi cercato di evitare la meccanica amorosa del liberarsi la coscienza raccontando tutta la verità a moglie e marito: la detesto».

Dopo due mesi di frequentazione, Giulio e Claudia si dicono che è solo sesso. Per citare Marracash:

«Un po' come il comunismo, una cosa che funziona in teoria?»

«Senza svelare troppo, è difficile che nella continuità della relazione non scatti l'innamoramento».

Amanti è al Teatro Diana di Napoli fino al 12 febbraio e al Manzoni di Milano dal 14 al 26.

LIBRI/2

Chiedimi COS'È L'AMORE

Un foto-giornalista ha girato il mondo alla ricerca di una risposta. Tante storie raccolte: e se il futuro aprisse più porte al poliamore?



IN LIBRERIA

La copertina di *Next Love* di Alberto Giuliani, Il Saggiatore, pagg. 256, € 18. In vendita dal 14/2.

Sembrirebbe un'impresa impossibile quella di Alberto Giuliani. E cioè trovare una risposta universale alla domanda delle domande: che cos'è l'amore? E invece ci è riuscito. Certo, ha dovuto fare il giro del mondo, fuor di metafora. Ma ne è valsa la pena. Ha capito infatti – in estrema sintesi – che l'amore, che duri un giorno o 100 anni, è comunque un viaggio. Come racconta in *Next Love*, un po' atlante sentimentale, un po' romanzo, che esce il giorno di San Valentino. Lo abbiamo letto in anteprima. **Come ameremo in futuro?**

«La strada è già segnata dal poliamore, di cui è apprezzabile la libertà che ci lascia:

non ci spinge a fingere di essere altro da quello che siamo. Se nella monogamia siamo costretti a modellarci sul partner per far durare la storia, nel poliamore si sceglie di restare ciò che si è, e l'unica persona che si ama davvero è sé stessi. Non sono le parole di uno scettico, piuttosto di uno che ha compreso che un amore molteplice può diventare un rifugio felice soprattutto quando si affronta un'età più matura».

Monogamia e poliamore, amori di un giorno e di una vita. Quanti ne esistono?

«In realtà uno solo, però ci sono infiniti modi di viverlo».

Qual è il Paese che le ha insegnato di più sulla materia?

«L'Argentina, dove ho anche vissuto, ma è una casualità: il mondo che vediamo è figlio dello sguardo che possiamo su di esso. Spostarsi nello spazio equivale a muoversi tra i propri sentimenti».

RICCARDO SIANO, ANNA CAMERLINGO